

LE OLIMPIADI DELLA GRAZIA (seconda parte)

Si riprese infatti alle 15,00 del pomeriggio con le batterie degli 80 ostacoli.

Si corsero tre batterie. Le ragazze erano molto nervose e lo starter Bertaccini fu costretto a fermare per ben quattro volte la partenza della prima batteria per altrettanti falsi avvii. A farne le spese fu la belga Lucie Petit che venne squalificata, mentre stessa sorte capitò alla tedesca Gerda Pirch, una delle più forti specialiste al mondo, per aver invaso la corsia di un'avversaria. Ci furono vibranti proteste da parte dei dirigenti tedeschi, ma Marina Zanetti, componente della giuria fu irremovibile e confermò la squalifica,

In questa gara c'era molta attesa per la presenza in campo della giovanissima bolognese Trebisonda Valla che pochi giorni prima, precisamente il 20 maggio, aveva compiuto quindici anni.

La ragazza aveva esordito in nazionale a quattordici anni (1930) prendendo parte a Napoli all'incontro Italia-Belgio. Lo stesso anno aveva partecipato a Praga ai campionati del mondo, dove era stata eliminata in semifinale, e proprio a Firenze il 5 ottobre, aveva vinto il suo primo titolo italiano: quello degli 80 metri ostacoli. Al suo attivo vantava già ben sei primati italiani ottenuti sia negli ostacoli che nel salto in alto. Insomma, una grande promessa per l'atletica italiana insieme alla concittadina Claudia Testoni, presente anch'essa a Firenze, ma eliminata, come abbiamo detto, nella batteria dei 60 metri piani.

Mentre nella prima batteria, quella tormentata dalle false partenze, si impose l'inglese Gunn-Cornell con il tempo di 13.1/5, la Valla si aggiudicò la seconda batteria, con lo stesso tempo, prestazione che sfiorava il suo primato italiano (13.0) stabilito a Bologna il 14 maggio di quell'anno. La Valla batté nettamente la francese Jaqueline Combernoux, più volte campionessa di Francia, mentre nella terza batteria si impose la rumena Ilse Hausletner con il tempo di 13.4/5.

Quasi contemporaneamente ebbe inizio anche l'eliminazione del lancio del giavellotto. Dopo i lanci preliminari sei atlete vennero ammesse alla finale in programma l'indomani pomeriggio: le tedesche Fleischer e Hargus, nettamente superiori alle altre avversarie si imposero con m. 36,00 e 35,75 rispettivamente, la ceca Peskova (30,10), la francese Warnier (29,91) e tutte e due le italiane in gara: la Borsani (29,95) e la Bacchelli (28,32), entrambe però lontane dal primato nazionale della Bacchelli (33,39).

Alla vigilia la tedesca Augustine "Guschi" Hargus era l'atleta che godeva dei maggiori pronostici, in virtù del secondo posto conquistato al mondiale di Praga con la ottima misura di m. 40,99, dietro alla connazionale Liesel Schumann che si era imposta con la misura di m. 42,32, non omologata come primato del mondo in quanto ottenuta in una gara caratterizzata da forte vento che, a detta della giuria, aveva recato indubbio vantaggio alla concorrente.

Il risultato delle due azzurre portò decisamente una ventata di entusiasmo nella squadra azzurra, che ebbe una reazione molto positiva; i risultati si sarebbero riscontrati poi nella classifica finale per nazione che vide l'Italia al terzo posto a ridosso di Inghilterra e Germania.

Alle 15.45 ebbero inizio le finali.

La prima a disputarsi fu quella dei 60 metri piani. Vinse con discreto margine l'inglese Nellie Halstead nel tempo di 8 secondi netti, precedendo la tedesca Lisa Gelius che nella stessa gara ai Giochi Mondiali di Praga aveva vinto la medaglia d'argento, preceduta dalla polacca Walasiewicz, ma davanti alla fortissima poliedrica giapponese Hitomi.

A Firenze i cronometristi coordinati dal Marchese Ridolfi registrarono, secondo le norme dell'epoca, solo il tempo della prima classificata, e solo in alcuni casi anche il tempo della seconda. Al terzo posto si classificò la tedesca Detta Lorenz che precedette la polacca Jolanda Manteuffel, l'inglese Daisy Ridgley e l'austriaca Veronica Kolbach.

L'altoparlante diffuse il risultato della gara nelle quattro lingue ufficiali: italiano, inglese, francese e tedesco, con le ragazze schierate di fronte al pennone dove venne issata la bandiera della Inghilterra, mentre, tutti in piedi ascoltarono in silenzio le solenni note dell'inno inglese. In pratica venne usato lo stesso cerimoniale in uso ai giochi olimpici.

Di lì a poco si concluse anche la finale del getto del peso che vide il successo della tedesca Tilly Fleischer con la misura di m. 12,23 sulla polacca Wanda Jasienska (11,64). Eccellente il quarto posto della azzurra Bruna Bertolini che con la misura di m. 10,84 migliorò il record italiano che già le apparteneva (10,76).

Nuovo successo inglese nel salto in lungo dove Muriel Gunn-Cornell si impose con la misura di m. 5,46, lontana dal 5,76 che a Praga le aveva permesso di giungere seconda dietro la primatista del mondo Kinue Hitomi. Dietro alla britannica si classificò la tedesca Hargus che raggiunse la misura di m. 5,20.

Sopprese le semifinali dei 200 metri si disputò direttamente la finale alla quale erano pervenute due belghe, due inglesi, una tedesca e l'italiana Maria Bravin.

Le ragazze si mossero all'unisono allo sparo dello starter e subito la corsa divenne un fatto personale fra l'inglese Nellie Halstead e la tedesca Marie Dollinger.

La Halstead bissò il successo dei 60 metri rimontando la Dollinger che si era avvantaggiata in partenza. L'inglese vinse con il tempo di 25.4/5 contro i 26 secondi netti dell'avversaria. Terza giunse l'altra inglese Mary Seary, mentre l'italiana Bravin raccolse un buon quarto posto battendo le due concorrenti belghe.

Marie Dollinger, classe 1910, era un'atleta che vantava una grande esperienza internazionale.

Nel 1928 aveva partecipato ai Giochi di Amsterdam schierandosi al via degli 800 metri. Dopo essersi aggiudicata la sua batteria in 2:22.4, in finale non andò oltre il settimo posto nella gara vinta dalla connazionale Radke. Fu seconda, sempre sugli 800, ai campionati mondiali di Praga del 1930, dietro all'inglese Gladys Lunn. Poi si dedicò alla velocità in quanto la gara degli 800 metri fu tolta dal programma olimpico.

Nel 1932, ai Giochi di Los Angeles, la Dollinger raggiunse la finale dei 100 metri dove si classificò al quarto posto in 12.2. Fece parte anche della staffetta 4x100 che raggiunse la finale.

Nel 1936 partecipò alla sua terza olimpiade, centrando ancora una volta la finale dei 100 metri, ma non andando oltre il quarto posto. Fece parte anche della staffetta 4x100 che venne squalificata per caduta del testimone proprio mentre era ad un passo dalla vittoria.

Le inglesi avevano disertato le Olimpiadi del 1928 e i cronisti, di fronte al nuovo successo delle britanniche, non mancarono di immaginare come sarebbero cambiati i risultati di Amsterdam, se fossero state presenti.

Mentre le arciere si cimentavano nel loro tiro al bersaglio (una gara inclusa nel programma di atletica solo per comodità logistica), alle 18,00 si corsero le due batterie della staffetta 4x100. Le prime tre di ciascun turno avrebbero avuto accesso alla finale, la gara che l'indomani avrebbe concluso la manifestazione.

Nella prima batteria la squadra della Cecoslovacchia (Hrebrinova, Krausova, Smolova, Kuzničkova) sconfisse a sorpresa la fortissima formazione inglese (Halstead, Gunn-Cornell, Seary, Ridgley). Le ceche corsero in 52 secondi netti, molto al di sopra del primato del mondo del Canada (48.2/5) stabilito ai Giochi di Amsterdam.

Terza si classificò l'Austria (Weese, Kohlbach, Perkaus, Schurinek) che eliminò l'Italia (Bongiovanni, Bravin, Steiner, Viarengo) e la Francia.

Migliore il tempo (50.1/5) con il quale la Germania (Fleischer, Dollinger, Lorenz, Gelius) si aggiudicò la seconda batteria correndo in 50.1/5. Al secondo posto la Romania (Petrovic, Capsali, Orendi, Hauslitner) che precedette la Jugoslavia (Krainovic, Neferovic, Batelkova, Stefanini).

Le gare di atletica si erano così concluse. Per completare il programma della manifestazione non rimaneva che l'incontro di pallacanestro valido per la finale del girone nord del campionato italiano. La vincente avrebbe incontrato l'indomani la Associazione Pallacanestro Napoli per l'aggiudicazione del titolo nazionale.

La Società Ginnastica Triestina, nelle cui file gareggiavano anche giocatrici impegnate come atlete nelle gare del programma di atletica quali la Steiner e la Polazzo, si aggiudicò la gara battendo per 8 a 6 il G.S. Cotonificio Cantoni di Castellanza e quindi si guadagnò il diritto di incontrare le napoletane in finale.

Le ragazze e i dirigenti accompagnatori trascorsero la serata nel centro città, godendo della vista dei

monumenti che l'impegno delle gare aveva tolto fino ad allora.

I capigruppo di ciascuna nazione furono invece ospiti del Marchese Ridolfi, presidente del comitato organizzatore, che offrì loro la cena in un locale cittadino.

Poi tutti a letto a ricaricare le energie in vista delle prove del giorno dopo, il conclusivo della manifestazione.

La notte piovve su Firenze e al mattino la giornata si presentava meteorologicamente incerta. Il sole apparve per un attimo all'inizio delle gare per poi sparire di nuovo lasciando il posto ad un cielo rabbiato, disposto a mandare di tanto in tanto dei rovesci d'acqua sul campo della Giglio Rosso.

Nonostante il tempo incerto il pubblico accorse numeroso al pomeriggio per assistere alle finali che si preannunciavano interessanti.

Al mattino la prima gara avrebbe dovuto essere quella delle batterie della staffetta mista (medley relay) che si correva con frazioni di 200, 100, 75 e 60 metri.

Essendo le squadre iscritte solo cinque, la giuria decise di far correre direttamente la finale al pomeriggio alle 17.45, come da programma.

Si passò direttamente alla finale anche nella prova di salto in alto alla quale risultarono iscritte solo sette atlete.

Si disputarono invece le tre semifinali dei 100 metri, prove che dovevano designare le sei finaliste per la gara clou del pomeriggio.

Nella prima semifinale si impose la tedesca Dollinger in 13.0, che precedette la francese Velu (13.2/5). Niente da fare per la nostra Bravin che terminò al terzo posto.

Ancora un successo tedesco nella seconda semifinale per merito della Gelius che si impose alla polacca Manteuffel correndo in 13.2/5.

Nella terza semifinale era impegnata l'azzurra Viarengo, che però dovette inchinarsi alla superiorità dell'inglese Ridgley (13.2/5) che regolò abbastanza agevolmente la ceca Kuznicova. La tedesca Lorenz, battuta in batteria dalla Bravin, si infortunò e venne portata fuori dal campo a braccia da due suoidirigenti.

A questo punto della manifestazione le uniche a rimanere in campo furono le arcieri che proseguirono a scoccare le frecce per il loro torneo.

Nel pomeriggio il ritrovo era fissato per le 15.30 in quanto alle 16.00 era in programma la sfilata delle squadre, prima della disputa di tutte le finali rimaste.

Le ragazze sfilarono quindi davanti alla tribuna d'onore, ai piedi della quale erano schierati, in completa tenuta bianca, tutti i giurati e i cronometristi che avevano controllato la manifestazione. Le atlete, disposte per nazione e precedute dalla bandiera nazionale e dai dirigenti, risposero agli applausi del pubblico salutandole romanamente alcune (Italia, Germania) oppure con il solo festoso agitare delle braccia le altre, secondo il rituale olimpico.

Sfilarono per prime quattro austriache in maglia bianca, seguite dalle quattro belghe in tenuta rossa con alfiere la Van Truyen, un'atleta che vantava ben dodici anni di attività in campo internazionale.

Fu poi la volta delle otto atlete cecoslovacche in maglia bianca e calzoncini rossi che precedettero le sei francesi indossanti un elegante completo blu.

La Germania era rappresentata da cinque atlete, tutte bionde, in maglia arancione, con dipinta sul petto l'aquila imperiale, e calzoncini neri. Pantaloni neri lunghi fino alle caviglie e maglione bianco per le quattro atlete rappresentanti l'Inghilterra.

Anche la Jugoslavia, maglia bianca e pantaloncini rossi, era rappresentata da cinque atlete, come pure la Polonia. Maglia azzurra e pantaloncini neri per le cinque atlete della Romania, caratterizzate da capelli neri,

lunghi fino alle spalle.

Prima dell'Italia, ultima a sfilare, passarono le due rappresentanti ungheresi in maglia bianca e pantaloncini verdi.

L'Italia, schierò il contingente più numeroso, comprendente anche le cestiste che indossavano una sottana bianca, mentre le atlete sfilarono con la tradizionale maglia azzurra e pantaloncini neri.

Ogni squadra era preceduta dal gagliardetto con i colori nazionali e ad ogni passaggio la banda accennava all'inno nazionale del paese rappresentato.

L'acqua caduta per tutta la notte e, a tratti, anche al mattino, aveva fatto abbassare notevolmente la temperatura e i muscoli delle ragazze ne risentirono negativamente.

I cronisti scrissero, a proposito del tempo "una festa di grazia e gentilezza, sciupata un po' da un finale sgarbato". Ma le gare non ne risentirono, ne venne meno l'impegno delle atlete (o atletesse come si accanirono a chiamarle i giornalisti dell'epoca).

La prima finale: quella dei 100 metri, si corse alle 16.30.

Si impose la tedesca Marie Dollinger, una velocista agile e dallo stile piacente della quale abbiamo già parlato, che regolò di misura (12.3/5 contro 12.4/5) l'inglese Daisy Ridgley e la connazionale Elisabeth Gelius.

Il tempo di sistemare gli ostacoli in pista ed ecco che le concorrenti alla finale degli 80 metri schierarsi alla partenza. Vinse l'inglese Muriel Gunn-Cornell con il tempo di 13 secondi netti, che riuscì a precedere la giovanissima Trebisonda Valla (13.1/5) autrice di una prova coraggiosa nella quale mise in mostra il suo temperamento e lo stile correttissimo. Si trattò di una affermazione molto significativa, ottenuta al cospetto di atlete di grande valore. Fu facile per allenatori e cronisti predire un avvenire molto radioso per la giovanissima bolognese, che nell'occasione sfiorò il suo fresco primato italiano (13.0) ottenuto a Bologna proprio alla vigilia della gara fiorentina.

La Valla, che ormai tutti chiamavano affettuosamente "Ondina", dopo le gare fiorentine uguagliò altre due volte il primato degli 80 ostacoli. Una prima volta a Krolewska Ruta l'8 di agosto durante l'incontro Polonia-Italia e una seconda volta a Bologna il 27 settembre in occasione dei campionati italiani. Poi, sempre a Bologna l'11 di ottobre di quello stesso anno, in una delle ultime riunioni nazionali, demolì, insieme all'amica Claudia Testoni, il primato degli 80 ostacoli, portandolo a 12.4/5, un tempo di assoluto valore mondiale.

Ma la ragazzina bolognese, come tutti sappiamo, non si fermò certo lì!

Alle 17,00 le sette ragazze iscritte alla gara di salto in alto si portarono in pedana per i salti di prova. Abbiamo visto che dato il numero ristretto di partecipanti, la giuria aveva soppresso la eliminatoria prevista al mattino e fatto disputare direttamente la finale.

Gli spettatori fiorentini ebbero così l'opportunità di vedere nuovamente in azione la giovanissima Valla, impegnata nella sua seconda gara. Il salto in alto era una delle specialità che ancora stentava a decollare.

Mentre nel 1931 in campo maschile si era già superata la misura dei due metri, in quello femminile le migliori non andavano oltre il metro e sessanta. Il primato italiano apparteneva proprio alla Valla che a Bologna il 3 maggio di quell'anno aveva saltato 1 metro e 45.

A Firenze le forze in campo erano molto equilibrate e infatti ne venne fuori una gara molto combattuta che si risolse a vantaggio dell'ungherese Katalin Vertessy con la misura di 1,45 dopo uno spareggio a m. 1,48 con la jugoslava Jelika Tratnic, che durò quasi mezzora. Terza fu l'inglese Mary Seary con m. 1,40. Questa stessa misura fu saltata anche dalla Valla e dalla francese Lucienne Laudre, che infatti vennero classificate a pari merito.

Sia la Tratnic che la Laudre, e così pure la vincitrice Vertessy erano state finaliste ai mondiali di Praga del 1930.

Ondina Valla il 18 giugno di quello stesso anno nella sua Bologna, portò a 1,48 il primato italiano della specialità

Le gare individuali in pista si erano concluse; rimanevano da disputare solo le trestaffette.

La prima, alle 17.15, fu quella della 75 metri per 4, una gara che non figurava nel programma olimpico né in quella del campionato mondiale.

Assente dalla finale la forte squadra tedesca, vittima di un cambio sbagliato in batteria, l'Inghilterra (Halstead, Gunn-Cornell, Seary e Ridgley) ebbe buon gioco e si aggiudicò la prova nel tempo di 38.3/5. Al secondo posto, nonostante i cambi lasciassero molto a desiderare, si classificò l'Italia (Bongiovanni, Bravin, Steiner, Viarengo) con il tempo di 39.1/5, peggiore del 38.2/5 fatto segnare in batteria. Al terzo posto giunse la Cecoslovacchia, seguita da Romania, Jugoslavia e Belgio.

Dominio tedesco nella finale del lancio del giavellotto. Tilly Fleischer, con la misura di m. 37,27, superò la connazionale Augustine Hargus il cui miglior lancio fu di m. 35,75. Al terzo posto una sorprendente Piera Borsani con m. 31,18 e al sesto si classificò un'altra azzurra: Jolanda Bacchelli con m. 28,32.

Altre staffetta fuori del programma olimpico e mondiale: la "medley relay" (200-100-75-60), nella quale l'Inghilterra schierò la stessa formazione della 75x4 (Nellie Halstead, Muriel Gunn-Cornell, Mary Seary e Daisy Ridgley). Le ragazze inglesi questa volta ebbero vita difficile per la strenua difesa opposta dalla squadra tedesca (Marie Dollinger, Lisa Gelius, Detta Lorenz e Augustine Hargus), nonostante i dirigenti fossero stati costretti a schierare la Lorenz che aveva patito un infortunio nella gara individuale.

55.6 il tempo impiegato dalla formazione inglese, contro il 55.8 delle tedesche. Al terzo posto giunse l'Austria (57.0) e al quarto l'Italia (Bravin, Bongiovanni, Steiner e Viarengo) con lo stesso tempo delle austriache. La Romania chiuse al quinto posto.

La finale dell'ultimo concorso: il lancio del disco, ebbe inizio alle 18.00.

La ceca Jaroslava Blehova migliorò la misura raggiunta durante le eliminatorie (m. 33,865) lanciando l'attrezzo a m. 36,515, migliorando così il primato nazionale. La prestazione era di ottimo valore, tanto che se ottenuta ai mondiali di Praga le sarebbe valso il secondo posto dietro alla fuoriclasse polacca Halina Konopacka.

Al secondo posto si classificò la tedesca Tilly Fleischer con m. 34,472 che superò di pochissimo la polacca Helena Berson (m. 34,38).

Per concludere il programma dell'atletica non rimaneva adesso che la disputa della staffetta 4x100. La Inghilterra schierò lo stesso quartetto della "medley" e si aggiudicò la prova nel tempo di 51.2/5, nonostante che le ragazze della Germania (anche loro nella stessa formazione delle precedenti esibizioni), opponessero una strenua resistenza, chiudendo la gara nel tempo di 51.4/5. Al terzo posto si classificò la Cecoslovacchia che precedette l'Austria, la Romania e la Jugoslavia.

Alle 18.30 nel campo di pallacanestro, situato dietro alla tribuna, si disputò la finale del campionato italiano che vide lo schiacciante successo della Società Ginnastica Triestina sulla Associazione Pallacanestro Napoli per 20 a 2.

Una volta effettuata la premiazione delle brave cestiste, vennero ammainate le bandiere dai pennoni e sul campo della Giglio Rosso, fino ad allora animato di grida e di incitamenti, calò il silenzio quasi in coincidenza con il tramonto che colorò d'oro le colline fiorentine, fino ad allora inondate da un caldo sole che potremmo già definire estivo.

Il tempo di fare un salto in albergo per riordinarsi e cambiarsi d'abito, poi tutti al Pozzo di Beatrice per il ricevimento nel corso del quale vennero effettuate altre premiazioni, anche quelle non previste dal protocollo olimpico, cioè riferite alla classifica per nazione.

L'Inghilterra, paese che non era presente a Amsterdam con la squadra femminile, fu la nazione che si impose con 77 punti, seguita dalla Germania con 71. L'Italia fu sorprendentemente terza con 54 punti, che le

consentirono di precedere la Cecoslovacchia (35 punti), l'Austria e la Jugoslavia, entrambe a 22 punti, la Romania (17 e mezzo), la Polonia (16), la Francia (10 e mezzo) e infine l'Ungheria e il Belgio (6 punti).

Seguirono i discorsi di commiato del Marchese Ridolfi e quelli di Alice Milliat. Quest'ultima si congratulò con il comitato organizzatore per l'impegno profuso nell'allestimento della manifestazione e l'ottima organizzazione delle gare. Un plauso particolare fu rivolto a Marina Zanetti, la donna che tanto stava facendo per affrancare anche nel nostro Paese lo sport femminile, imprimendo al movimento il giusto indirizzo per la affermazione della donna anche nel campo sportivo.

L'indomani, prima della partenza delle rappresentative, una serie di pullman fecero fare alle ospiti un ultimo tour cittadino per ammirare le bellezze della città che le aveva ospitate, prima di riprendere la via di casa.

Si concluse così una manifestazione che dopo i Giochi di Amsterdam e i campionati mondiali di Praga, era stata la più importante nel panorama internazionale degli sport femminili.

Ma ormai la mobilitazione femminile di massa, iniziata nel 1930, stava facendo passi da gigante e le iscrizioni ai fasci femminili, uno dei primi veicoli per convogliare le donne italiane verso lo sport, erano in grande aumento. Tutto ciò mentre ancora l'aria era intrisa di antifemminismo fascista, rafforzato anche dall'atteggiamento della Chiesa cattolica in virtù degli accordi stabiliti con i Patti Lateranensi del 1929. L'influenza della Chiesa fu talmente forte che nessuna donna italiana partecipò ai Giochi di Los Angeles del 1932.

Ma i tempi erano maturi per una svolta epocale, alla quale sicuramente contribuì il successo di Ondina Valla ai Giochi di Berlino del 1936, che vide assegnata all'Italia la prima medaglia d'oro al femminile.

OLIMPIADI DELLA GRAZIA

Manifestazione internazionale femminile di atletica leggera
30 e 31 maggio 1931 – Campo Giglio Rosso (pista m. 336 metri)

Risultati esposti secondo il programma della manifestazione:

30 maggio 1931

Ore 8,30 - Adunanza

Ore 9,00 – Batterie corsa piana m. 60 (vengono ammesse alle semifinali le prime due classificate di ogni batteria)

1° batteria

1.	Lorenz Detta	08	GER	8.0
2.	Manteuffel Iolanta	12	POL	8.1/5
3.	Steiner "Tina" Ernestina	10	ITA	-
4.	Capsali Silvia		ROM	-

2° batteria

1.	Gelius "Lise" Elisabeth	09	GER	8.1/5
2.	Kohlbach-Wagner Veronika	06	AUT	8.2/5
3.	Novack Giulia		ITA	-

3° batteria

1.	Halstead Nellie	10	GBR	8.0
2.	Schurinek Helma	02	AUT	-
3.	Hrěbřinova Anna	08	TCH	-
4.	Testoni Claudia	15	ITA	-

4° batteria

1.	Ridgley Daisy	09	GBR	8.0
2.	Bongiovanni Lidia	14	ITA	-
3.	Krajnovic Zrnka	11	YUG	-
4.	Smolova Zdena	08	TCH	-

Ore 10,00 – Getto del peso – Eliminatoria – Ammesse alla finale:

1.	Fleischer "Tilly" Othilie	11	GER	12,23
2.	Jasieńska Wanda	12	POL	11,29
3.	Bertolini Bruna	09	ITA	10,84
4.	Perkaus Liesl	05	AUT	10,655
5.	Vodičkova Františka	97	TCH	10,27
6.	Neferovic Vera	09	YUG	10,40

Ore 9,45 – Batterie corsa piana m. 100 (vengono ammesse alle semifinali le prime tre di ogni batteria e le prime due della 1° e 4° batteria)

1° batteria

1.	Dollinger Marie	10	GER	12.3/5
2.	Schurinek Helma	02	AUT	12.4/5

2° batteria

1.	Bravin Maria	07	ITA	13.4/5
2.	Lorenz Detta	08	GER	-
3.	Van Truyen Elise	06	BEL	-

3° batteria

1.	Gelius "Lise" Elisabeth	09	GER	13.2/5
2.	Petrovic Angela		ROM	-
3.	Cloupet Evelyne		FRA	-
4.	Van Kesteren Jeanne	07	BEL	-

4° batteria

1.	Ridgley Daisy	09	GBR	13.0
2.	Schabinska Felicia	09	POL	-

5° batteria

1.	Manteuffel Iolanta	12	POL	12.3/5
2.	Kohlbach-Wagner Veronika	06	AUT	-
3.	Pelariaux Rosa		BEL	-
4.	Laudre-Mulot Jacqueline	10	FRA	-

6° batteria

1.	Fusková-Kuzničková Anna	06	TCH	13.0
2.	Viarengo Giovanna	15	ITA	13.1/5
3.	Velu Lucienne	02	FRA	-

Ore 10,00 – Salto in lungo – Eliminatorie – Ammesse alla finale:

1.	Gunn-Cornell Muriel	06	GBR	5,29
2.	Hargus Augustine	09	GER	5,20
3.	Tratnic Jelka	11	YUG	5,05
4.	Seary Mary	09	GBR	4,95
5.	Van Truyen "Elise" Elisabeth	06	BEL	4,89
6.	Krajnovic Zrnka	11	YUG	4,89

Ore 10,15 – Semifinali corsa piana m. 60 (le prime tra classificate di ogni semifinale accedono alla finale)**1° semifinale**

1.	Ridgley Daisy	09	GBR	8.1/5
2.	Lorenz Detta	08	GER	-
3.	Kolbach-Wagner "Ronny" Veronika	06	AUT	-
4.	Steiner "Tina" Ernestina	10	ITA	-
5.	Krajnovic Zrnka	11	YUG	-

2° semifinale

1.	Halstead Nellie	10	GBR	8.1/5
2.	Gelius "Lise" Elisabeth	09	GER	-
3.	Manteuffel Iolanta	12	POL	-
4.	Schurinek Helma	02	AUT	-
5.	Bongiovanni Lidia	14	ITA	-

Ore 10,30 – Lancio del disco – Eliminatorie – Ammesse alla finale:

1.	Blěhočva Jaroslava	99	TCH	33,865
2.	Berson Helena	14	POL	33,56
3.	Perkaus Liesl	05	AUT	32,11
4.	Fleischer "Tilly" Othilie	11	GER	31,95
5.	Neferovic Vera	09	YUG	31,90
6.	Vodičková Františka	97	TCH	30,06

Ore 11,00 – Staffetta 75x4 – Batterie (le prime tre formazioni sono ammesse alla finale)**1° batteria**

1.	Inghilterra	Halstead, Gunn-Cornell, Seary, Ridgley	38.0
2.	Cecoslovacchia	Hrebrinova, Krausova, Smodova, Kuzničkova	38.1/5
3.	Italia	Bongiovanni, Bravin, Steiner, Viarengo	38.2/5
	Austria	Weese, Schurinek, Singer, Kolbach-Wagner	dsq

2° batteria

1.	Romania	Petrovic, Capsali, Orendi, Hausletner	40.1/5
2.	Yugoslavia	Krajnovic, Neferovic, Batelkova, Stefanini	-
3.	Belgio	Van Truyen, Van Kesteren, Petit, Pelariaux	-
	Germania	Gelius, Fleischer, Lorenz, Dollinger	dsq

Ore 11,15 – Batterie corsa piana m. 200 (le prime tra classificate vengono ammesse alla finale)**1° batteria**

1.	Dollinger Marie	10	GER	27.2/5
2.	Seary Mary	09	GBR	28.2/5
3.	Van Kesteren Jeanne	07	BEL	-
4.	Hausletner Ilse		ROM	-

2° batteria

1.	Halstead Nellie	10	GBR	27.0
2.	Bravin Maria	07	ITA	28.2/5
3.	Pelariaux Rosa		BEL	-
4.	Wieland Magdolna		HUN	-

Ore 14.30 – Adunanza**Ore 15,00 – Batterie corsa 80 metri ad ostacoli (le prime due classificate di ogni batteria vengono ammesse alla finale)****1° batteria**

1.	Gunn-Cornell Muriel	06	GBR	13.1/5
2.	Schabinska Felicia	09	POL	-
	Pirch Gerda	10	GER	dsq

2° batteria

1.	Valla Trebisonda	16	ITA	13.1/5
2.	Alauze-Combernoux Jacqueline	06	FRA	-

3° batteria

1.	Hausletner Ilse		ROM	13.4/5
2.	Stefanini Zulejka	12	YUG	-
3.	Laudre-Mulot Jaqueline	10	FRA	-

Ore 15,15 – Lancio del giavellotto – Eliminatorie – Ammesse alla finale:

1.	Fleischer "Tilly" Othilie	11	GER	36,00
2.	Hargus Augustine	09	GER	35,75
3.	Peskova Lida		TCH	30,10
4.	Borsani Piera	09	ITA	29,95
5.	Warnier Simone		FRA	29,91
6.	Bacchelli Jolanda	12	ITA	28,32

Ore 15,45 – Finale corsa 60 metri piani

1.	Halstead Nellie	10	GBR	8.0
2.	Gelius "Lise" Elisabeth	09	GER	-
3.	Lorenz Detta	08	GER	-
4.	Manteuffel Iolanta	12	POL	-
5.	Ridgley Daisy	09	GBR	-
6.	Kohlbach-Wagner Veronika	06	AUT	-

Ore 16,00 – Finale getto del peso

1.	Fleischer "Tilly" Othilie	11	GER	12,23
2.	Jaseńska Wanda	09	POL	11.64
3.	Perkaus Liesl	05	AUT	11,33
4.	Bertolini Bruna	09	ITA	10,84
5.	Vodičkova Františka	97	TCH	10,27
6.	Neferovic Vera	09	YUG	10,10

Ore 16,15 – Finale salto in lungo

1.	Gunn-Cornell Muriel	06	GBR	5,46
2.	Hargus Augustine	09	GER	5,20
3.	Tratnic Jalka	11	YUG	5,03
4.	Krainovic Zrnka	11	YUG	4,99
5.	Searly Mary	09	GBR	4,95
6.	Van Truyen Elise	06	BEL	4,83

Ore 17,00 – Finale corsa piana m. 200

1.	Halstead Nellie	10	GBR	25.4/5
2.	Dollinger Marie	10	GER	26.0
3.	Searly Mary	09	GBR	-
4.	Bravin Maria	07	ITA	28.2/5
5.	Pelariaux Rosa		BEL	-
6.	Van Kesteren Jeanne	07	BEL	-

Ore 18,00 – Staffetta 100x4 – Batterie (le prime tre squadre di ciascuna batteria vengono ammesse alla finale)

1° batteria

1.	Cecoslovacchia	Hrebrinova, Krausova, Smolova, Kuzničkova	52.0
2.	Inghilterra	Halstead. Gunn-Cornell, Seary. Ridgley	-
3.	Austria	Weese, Kohlbach, Perkaus, Schurinek	-
4.	Italia	Bongiovanni, Bravin, Steiner, Viarengo	-
5.	Francia	Combernoux, Laudre-Mulot, Jacobs-Brisou, Velu	-

2° batteria

1.	Germania	Fleischer, Dollinger, Lorenz, Gelius	50.1/5
2.	Romania	Petrovic, Capsali, Orendi, Hausletner	-
3.	Yugoslavia	Krajnovic, Neferovic, Batelkova, Stefanini	-
4.	Belgio	Van Truyen, Van Kesteren, Petit, Pelariaux	-

31 maggio 1931

Ore 8,30 – Adunanza

Ore 10,30 – Semifinali corsa piana m. 100 (le prime due classificate accedono alla finale)

1° semifinale

1.	Dollinger Marie	10	GER	13.0
2.	Velu Lucienne	02	FRA	13.3/5
3.	Bravin Maria	07	ITA	-
4.	Van Truyen Elise	07	BEL	-
5.	Schurinek Helma	02	AUT	-

2° semifinale

1.	Gelius "Lise" Elisabeth	09	GER	13.1/5
2.	Manteuffel Iolanta	12	POL	-
3.	Kohlbach-Wagner "Ronny" Veronika	06	AUT	-
4.	Schabinska Felicia	09	POL	-
5.	Cloupet Evelyne		FRA	-

3° semifinale

1.	Ridgley Daisy	09	GBR	13.2/5
2.	Fusková-Kuzničková Anna	06	TCH	-
3.	Viarengo Giovanna	15	ITA	-
4.	Pelariaux Rosa		BEL	-
5.	Petrovic Angela		ROM	-

Ore 15,30 – Adunanza**Ore 16,30 – Finale corsa piana m. 100**

1.	Dollinger Marie	10	GER	12.3/5
2.	Ridgley Daisy	09	GBR	12.4/5
3.	Gelius "Lise" Elisabeth	09	GER	12.4/5
4.	Fusková-Kuzničková Anna	06	TCH	-
5.	Manteuffell Iolanta	12	POL	-
6.	Velu Lucienne	02	FRA	-

Ore 16,45 – Finale corsa m. 80 ostacoli

1.	Gunn-Cornell Muriel	06	GBR	13.0
2.	Valla Trebisonda	16	ITA	13.1/5
3.	Alauze-Combernoux Jacqueline	06	FRA	-
4.	Hausleitner Ilse		ROM	-
5.	Schabinska Felicia	09	POL	-
6.	Stefanini Zuleika	12	YUG	-

Ore 17,00 – Finale salto in alto

1.	Vertessy Katalin	09	HUN	1.45*
2.	Tratnik Jelka	11	YUG	1.45
3.	Seary Mary	09	GBR	1.40
4.	Valla Trebisonda	16	ITA	1.40
4	Laudre-Mulot Jaqueline	10	FRA	1.40
6.	Hausleitner Ilse		ROM	1.35
6.	Ulrichova Marie		TCH	1.35

*dopo spareggio a m. 1.48

Ore 17,15 – Staffetta 75x4 finale

1.	Inghilterra	Halstead, Gunn-Cornell, Seary, Ridgley	38.3/5
2.	Italia	Bongiovanni, Bravin, Steiner, Viarengo	39.1/5
3.	Cecoslovacchia	Hrebrinova, Krausova, Smolova, Kuzničková	-
4.	Romania	Petrovic, Capsali, Orendi, Hausletner	-
5.	Jugoslavia	Krajnovic, Neferovic, Batelkova, Stefanini	-
6.	Belgio	Van Truyen, Van Kesteren, Petit, Pelariaux	-

Ore 17,30 – Finale lancio del giavellotto

1.	Fleischer "Tilly" Othilie	11	GER	37,27
2.	Hargus Augustine	09	GER	35,75
3.	Borsani Piera	09	ITA	31,18
4.	Warnier Simone		FRA	31,15
5.	Peskova Ludmila		TCH	30,16
6.	Bacchelli Jolanda	12	ITA	28,32

Ore 17,45 – Finale staffetta mista "meadly" (200, 100, 75, 60)

1.	Inghilterra	Halstead, Gunn-Cornell, Seary, Ridgley	55.6
2.	Germania	Dollinger, Gelius, Lorenz, Hargus	55.8
3.	Austria	Schurinec, Kohlbach, Perkaus, Weese	57.0
4.	Italia	Bravin, Bongiovanni, Steiner, Viarengo	57.0
5.	Romania	Petrovic, Capsali, Orendi, Hausleitner	-

Ore 18,00 – Finale lancio del disco

1.	Blehova Jaroslava	99	TCH	36,51
2.	Fleischer "Tilly" Othilie	11	GER	34,47
3.	Berson Helena		POL	34,38
4.	Perkaus Liesl	05	AUT	32,90
5.	Neferovic Vera	09	YUG	32,40
6.	Vodičkova Františka	97	TCH	30,61

Ore 18,15 – Finale staffetta 4x100

1.	Inghilterra	Halstead, Gunn-Cornell, Seary, Ridgley	51.2/5
2.	Germania	Fleischer, Dollinger, Lorenz, Gelius	51.4/5
3.	Cecoslovacchia	Hrebrinova, Krausova, Smolova, Kuzničkova	-
4.	Austria	Weese, Kohlbach, Perkaus, Schurinek	-
5.	Romania	Petrovic, Capsali, Orendi, Hausltner	-
6.	Yugoslavia	Krajnovic, Neferovic, Batelkova, Stefanini	-

Classifica generale per nazioni:

1. Inghilterra p. 77
2. Germania p. 71
3. Italia p. 54
4. Cecoslovacchia p. 35
5. Austria p. 22
6. Jugoslavia p. 22
7. Romania p. 17,5
8. Polonia p. 16
9. Francia 10,5
9. Ungheria p. 6
- Belgio p. 6

RASSEGNA FOTOGRAFICA

Fonti:

La Gazzetta dello Sport

La Nazione

Der Leichtathlet

Start und Ziel



Cerimonia di apertura



Gruppo di concorrenti (Valla con la cuffia)



Le lanciaatrici italiane: Bertolini, Bacchelli e Borsani.



Borsani, Testoni, Valla e Bacchelli



Atlete polacche e italiane



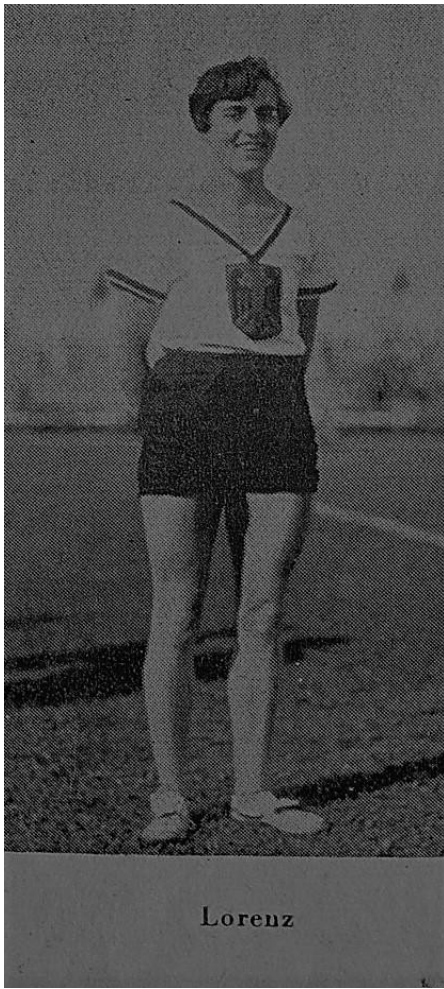
Le inglesi: Cornell, Seary, Ridgely e Halstead



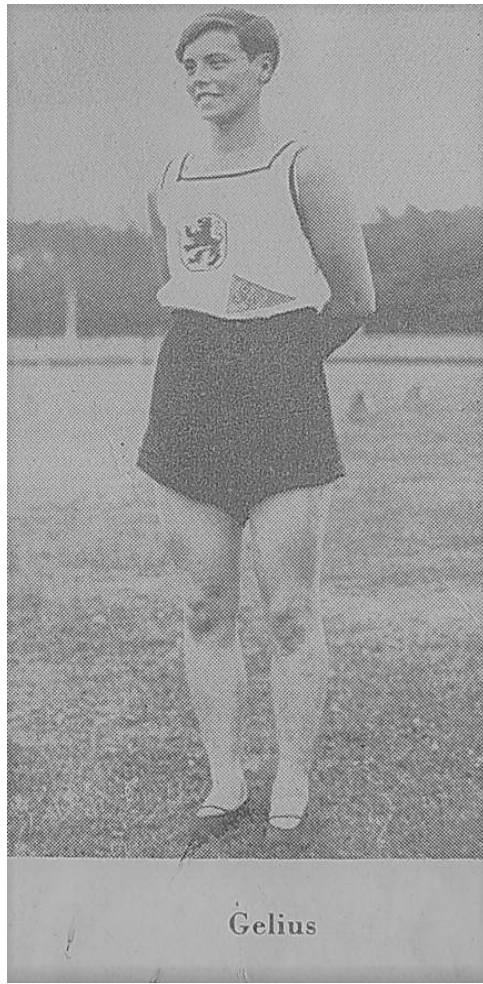
Le giavellottiste Hargus e Bertolini



Le tedesche Lorenz, Pirch, Dollinger, Hargus, Fleischer e Gelius



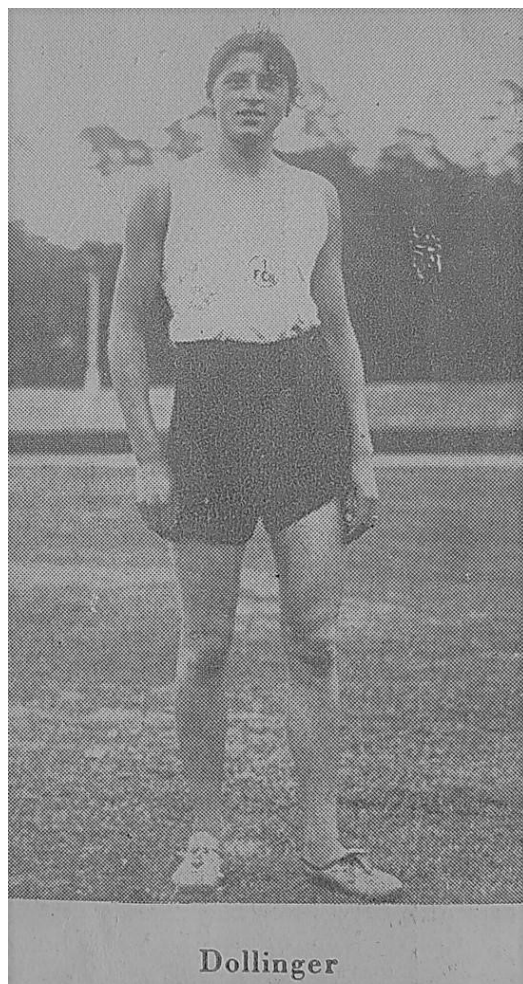
Lorenz



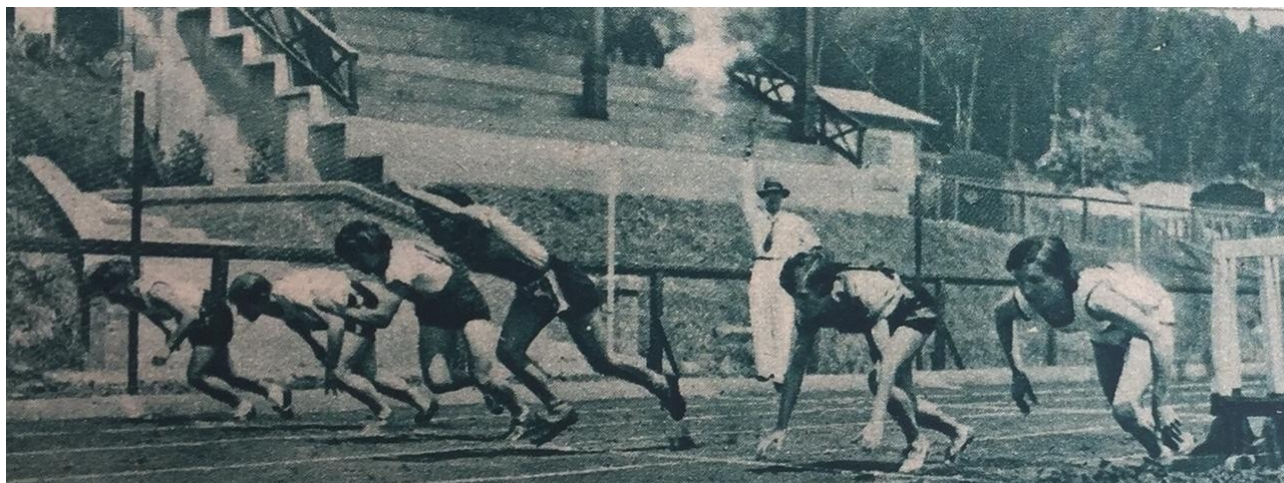
Gelius



Hargus



Dollinger



Partenza gara di velocità



100 metri: la Dollinger precede la Ridgley



Gara di velocità



Infortunio alla tedesca Lorenz dopo l'arrivo della prima batteria dei 100metri